

Convegno aperto
Sabato 16 settembre 2017, ore 10
Auditorium Centro Culturale Casa A. Zanussi
via Concordia 7, Pordenone
Ingresso libero

Apertura
Maria Francesca Vassallo
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

Introduce e modera
Fulvio Dell'Agnese
Storico dell'arte

Interventi
Elisabetta Francescutti
Storica dell'arte

Il restauro del Crocifisso ligneo di Donatello nella Chiesa dei Servi di Padova

La riscoperta di un capolavoro

Bruno Pedretti
Storico dell'arte, scrittore

Sono campi pronti a fiorire

Un romanzo e una mostra
per Charlotte Salomon (1917-1943)



Ivan Theimer, *Bimbo con cappello*, bronzo (1988/1990)

L'ARTE
DISCRE
IVERRE
D'ARTE

L'arte di scrivere d'arte

Dialogo a più voci sui caratteri
di stile e i problemi di comunicazione
della critica d'arte

Undicesima edizione



Con il sostegno



In collaborazione con



Info Centro Iniziative Culturali Pordenone

Via Concordia, 7 - Telefono 0434.553205
cicp@centroculturapordenone.it

www.centroculturapordenone.it
facebook.com/centroculturapordenone.it
youtube.com/CulturaPn

Sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 410 (Anno XLVI - Agosto 2017) - Sped. in a.p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: Via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205 - Telefax (+39) 0434.364584. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Progetto grafico DM+B&Associati. Stampa Tipografia Sartor - Pordenone. Art. 7 d. lgs.vo 196/2003: i suoi dati sono usufruiti dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per informazione sulle attività promosse dall'Associazione. L'art. 13 le conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titolare del trattamento: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia 7.

L'ARTE
DISCRE
IVERRE
D'ARTE



In copertina: Agostino Perrini, *Sopra steli sottilissimi*, acquarello e inserti vegetali su carta (2016)



■ L'arte di scrivere d'arte

Questa undicesima edizione del convegno annuale del Centro Iniziative Culturali Pordenone che coincide con i giorni di Pordenonelegge, può giovare di alcune peculiarità. La prima consiste ancora una volta nella presenza di personalità di caratura internazionale che dialogheranno con Fulvio Dell'Agnese, ideatore e curatore dell'iniziativa. Ci sarà Elisabetta Francescutti, storica dell'arte e responsabile di interventi di restauro su eccezionali capolavori, come ad esempio il *Crocifisso* ligneo di Donatello di cui parlerà nella sua relazione pordenonese. Ci sarà inoltre Bruno Pedretti, anch'egli storico dell'arte, scrittore e docente di architettura in Svizzera, che analizzerà i rapporti tra un romanzo e una mostra per Charlotte Salomon. Altra peculiarità, la corrispondenza con il Convegno di una mostra da qualche mese oggetto di particolare attenzione della critica e di una rilevante partecipazione di visitatori, soprattutto artisti e amanti d'arte, dal Nord Est d'Italia e pure da regioni limitrofe. Si tratta di una particolare esposizione, curata da Dell'Agnese per il decennale del Convegno, con opere di artisti italiani e stranieri che avevano in qualche modo contribuito a valorizzare di anno in anno la nostra iniziativa dando la possibilità al Centro di usufruire dell'immagine di una loro o scultura o pittura particolarmente significativa.

Una occasione che sottolinea l'intendimento degli organizzatori: non fermarsi agli aspetti teorici di un approfondimento (in questo caso riguardante la critica artistica) ma fornire un territorio concreto di confronto e valutazione con esempi efficaci di alto livello artistico. Un esperimento che risulta apprezzato per qualità e originalità.

Maria Francesca Vassallo
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

■ Sopra steli sottilissimi

Un campo pronto a fiorire.

Così si sentiva Charlotte Salomon, giovane artista ebrea, nonostante intorno a lei – nella Berlino degli anni trenta – infuriassero le persecuzioni naziste.

E sbocciata sarebbe davvero, anche se brevemente, la sua arte, condensata in centinaia di fogli – fragili e poetici come gli *steli sottilissimi* su cui vivono i fiori di Agostino Perrini – che andarono a costruire, fra 1940 e 1942, un'opera di complessiva rilettura della propria esistenza, e di indagine del suo senso.

A quelle 1300 piccole tempere, costantemente intrise di scrittura come pagine di un diario trasfigurato, *L'arte di scrivere d'arte* si avvicina ora attraverso le parole di Bruno Pedretti, curatore della mostra dedicata alla Salomon nel 2017 negli spazi di Palazzo Reale, a

Milano, ma ancor prima autore di un romanzo – *Charlotte. La morte e la fanciulla* (Skira 2015) – che della pittrice ripensa il percorso creativo, dagli “acerbi disincanti” adolescenziali alla “stagione obbligata” di una troppo breve età adulta. Ed è come se la scrittura romanzesca – nel suo equilibrio di libertà stilistica e scrupolo storico – valesse, in prospettiva, a tarare l'espressione critica; a costruire, fuori dai “rifugi nelle parole” di teorizzazioni esasperate, un dialogo profondo con la “pittura-scrittura gestuale” di Charlotte, “in cui discorso e personaggio, dialogo e scena, racconto e visione tendono a fondersi in un unico linguaggio”.

Tutt'altra questione, si dirà, sia per tecnica che per ambito storico, quella relativa al *Crocifisso* ligneo di Donatello riscoperto nella Chiesa dei Servi di Padova, di cui Elisabetta Francescutti ha diretto il restauro concluso nel 2016 (con pubblicazione dei risultati in un volume di *Atti* della giornata di studio dedicata all'opera). La scultura, su cui pratica devozionale e una spessa patina di ridipinture si erano sedimentate al punto di ottundere la memoria di quale fosse il suo nobilissimo artefice, aveva bisogno dello scrupolo scientifico e della sensibilità al contesto dello storico dell'arte per essere riaccompagnata alla piena espressione della propria valenza estetica; che si è tuttavia rivelata di così clamorosa qualità da indurre a riassetare i parametri di accostamento all'opera.

“Guardare con gli occhi, vedere con l'anima” titola la studiosa il proprio contributo in apertura di volume, a sottintendere che – pur senza deflettere dal rigore di metodo di una scrittura “tecnica” – l'analisi del manufatto non può ignorare la portata eccezionale della sua intensità espressiva, capace di tradursi in emozionante umanità.

E qui sta il punto di raccordo fra i due episodi d'arte, come fra le parole che hanno cercato di renderne conto.

Vita? O teatro? Così Charlotte Salomon titolò la tempera conclusiva della sua autoanalisi per immagini: un autoritratto di spalle di Charlotte che, in riva al mare, dipinge, mentre le parole *Leben* oder *Theater* le si imprimono sulla schiena. È il chiaro segnale che – attraverso la memoria, ma in una temporalità relativa – il racconto si è voluto spingere a impastare di vita la materia stessa dell'opera.

Allo stesso modo, le fibre di pioppo in cui è stato intagliato il *Crocifisso* dei Servi sono state condotte dall'artista ben oltre la dimensione della scultura d'altare. Si può anche non credere nel Dio in croce raffigurato da Donatello, ma la chiarezza con cui il legno denuncia che il dramma rappresentato ci riguarda direttamente è sconcertante. È arte come “forma suprema in cui la verità dell'esperienza si manifesta”, in un fragile istante.

Fulvio Dell'Agnese

■ Relatori

Elisabetta Francescutti

Storica dell'arte, è funzionario della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, di cui dirige il Laboratorio di restauro a Udine. Ha indagato la produzione giovanile di Giovanni Antonio de' Sacchis – il Pordenone – ed è autrice di numerosi studi sulla scultura lignea del nord Italia nel Quattrocento, con particolari approfondimenti su Giovanni Teutonico e su Donatello; del grande maestro toscano ha studiato il *Crocifisso* ligneo della chiesa dei Servi di Padova, di cui ha diretto il recente restauro, coordinando la giornata di studio a esso dedicata. Nell'ambito della tutela del patrimonio artistico, ha lavorato alla formazione dei volontari della Protezione civile per la messa in sicurezza di beni culturali in caso di eventi emergenziali. Insegna Storia e teoria del restauro, Storia dei materiali delle tecniche artistiche alla Scuola di specializzazione in beni storico-artistici dell'Università degli Studi di Udine.

Bruno Pedretti

Saggista, storico dell'arte e scrittore, è attualmente docente presso l'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, a Mendrisio. Ha lavorato per case editrici quali Einaudi, Electa e La Nuova Italia. Dal 1989 al 1996 ha curato le pagine culturali della rivista “Casabella”, è stato tra i fondatori nel 2000 del “Giornale dell'Architettura” e ha insegnato Storia dell'arte contemporanea alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Responsabile dei “Quaderni dell'Accademia di architettura”, è autore di numerosi saggi su arte, architettura ed estetica (*Il progetto del passato*, Bruno Mondadori, Milano 1997; *La forma dell'incompiuto*, Utet Università, Torino 2007) e di testi letterari (*Patmos*, Marinotti, Milano 2008; *La sinfonia delle cose mute*, Mondadori, Milano 2012; *Charlotte. La morte e la fanciulla*, nuova edizione Skira, Milano 2015). Ha di recente curato la mostra al Palazzo Reale di Milano, *Charlotte Salomon. Vita? O Teatro?*, catalogo Marsilio, Venezia 2017.

